

TIROPRACTICO

PRESSA MULTIUSO PORTATILE

di: Mario Favaron

Perchè utilizzare una pressa diversa dalle convenzionali ?

Innanzitutto essa ci permette la ricarica nei campi di tiro in modo da utilizzare un quantitativo di bossoli selezionati e cosa importante , sempre i medesimi. Se questa è una metodica già consolidata nel Bench Rest , nulla vieta di poterla applicare ad altre specialità di tiro che si stanno diffondendo. Prima fra tutte, "cito": **le gare cacciatori**. Sono queste delle manifestazioni nate per un confronto tra cacciatori ma tramutate nel tempo in vere "olimpiadi" dei fucili prevalentemente destinati alla caccia, nulla viene lasciato al caso a partire dal calibro impiegato, infatti ve lo vedreste voi l'uso di un 9,3 X 74 per il tiro di precisione ? Nò di certo ! Ed infatti i calibri che vanno per la maggiore sono il 6,5 X 55, il 308 W, il 243 W, il 22-250 è ovvio pensare che anche il calibro è scelto in funzione dell'impiego agonistico a scapito di quello venatorio così pure la scelta dell'arma.

Si vedono infatti sempre più fucili pensati più per il primo impiego che per il secondo, vedi i vari Sabatti e Zoli. Così come il "cacciatore" - "tiratore" presta attenzione alla scelta del calibro e dell'arma così inevitabilmente presta un'attenzione particolare alla ricarica della cartuccia impiegata e questo non tanto per risparmio economico, ma in quanto gli permette di sfruttare al meglio il binomio arma-cartuccia.

Esiste però il problema del numero di colpi e soprattutto della loro ripetitività e costanza.

I bossoli per quanto curati, non sono tutti uguali e trovarne un numero discreto ad es.50 comporta una selezione su un numero altissimo degli stessi, si può arrivare a selezionare 200-300 bossoli per trovare quanto ci serve, bisogna poi provarli e sparare 50 colpi per verificarne il funzionamento e non è cosa da tutti i giorni. E' più facile invece, selezionare una decina di bossoli e utilizzare sempre i medesimi, questo ci porta alla metodica del Bench Rest, ma la ricarica per armi da caccia, si differenzia da quella del Bench se non altro per il calibri diversi e le tolleranze di cameratura, pertanto i DIES impiegati potranno solo parzialmente essere quelli studiati per il Bench.

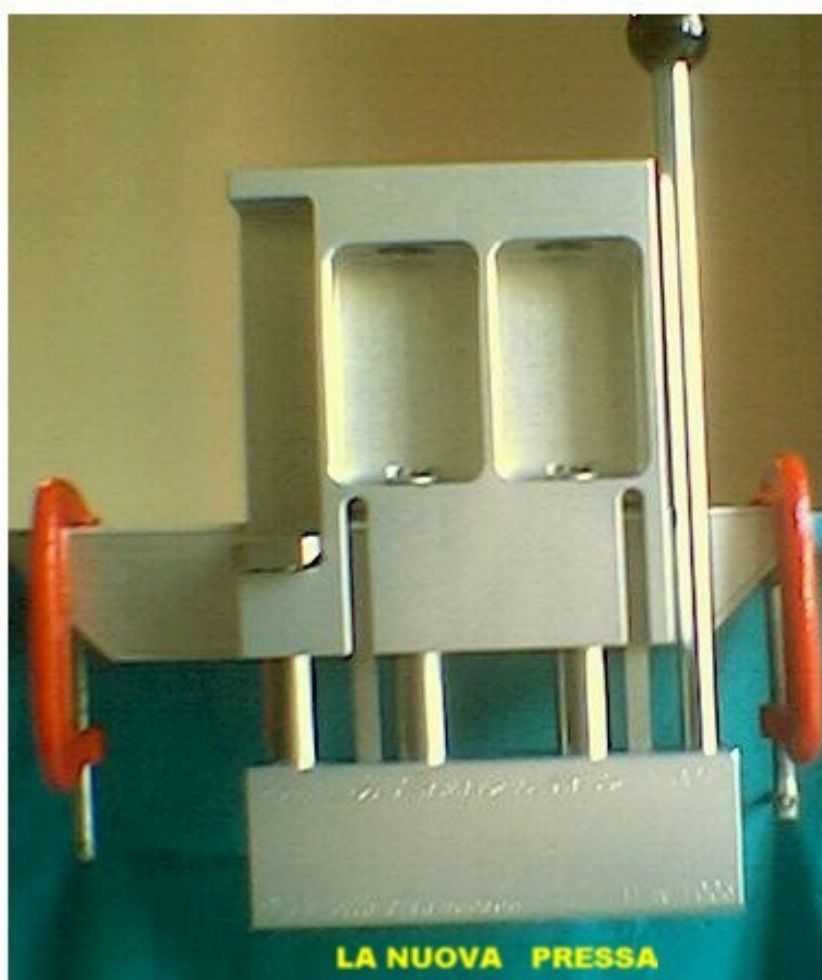
A questo punto ci viene in aiuto una pressa appositamente costruita (in parte simile alla americana HOOD) studiata appositamente per la ricarica sul campo di cartucce da caccia ed ex ordinanza.

Per il suo utilizzo, necessita di un normalissimo banco (presente in tutte le manifestazioni) di due morsetti per il fissaggio nonché dei componenti di uso anche casalingo, ovvero Dies – Innescatore – Fresa per la pulizia della sede d'innescò oltre a, naturalmente, il dosatore o provette con dosi già pronte – un barattolino di grasso e una lattina di benzina Zippo (avio), completeranno la nostra attrezzatura, saremo così pronti per una ricarica sul posto senza per

questo essere costretti a portarci appresso un numero cospicuo di munizioni.

Quanto scritto fin ora, si adatta alla perfezione anche delle munizioni e fucili Ex ordinanza, infatti il sottoscritto è solito ricaricare sia il .308 Win. che il .303 British. Dopo aver parlato del perchè, vediamo ora come funziona il tutto e per questo, mi devo giocoforza avvalere di istantanee, alcune si trovano già nell'articolo dedicato alla formatura dei bossoli .308 W. ricavati dal 30/06 ma preferisco riprendere l'argomento dall'inizio.

Dopo aver visualizzato la parte iconografica, vorrei spendere due parole sulla costruzione di tali manufatti, in primo luogo si è scelto il materiale più idoneo sia per quanto riguarda il corpo pressa (alluminio aeronautico) che per i pistoni (barre cementate per stampi), il tutto scorre su boccole in acciaio teflonato al suo interno, il blocco del leveraggio inferiore e la sede per i Shellholders sono stati ricavati per elettro-erosione mentre la filettatura per i dies è stata eseguita con nonio al fine di garantire una perfetta coassialità con i pistoni ed una tolleranza trascurabile nell'avvitare i dies.



Naturalmente il tutto è stato eseguito con apparecchiature a controllo numerico in officina altrimenti dedita alla costruzione di stampi di precisione, pertanto le fasi di lavorazione sono accurate come per i manufatti sopra citati. Le uniche dolenti note, possono essere interpretate solo

al prezzo che tale precisione richiede, infatti non è tanto il materiale che incide sul costo, ma l'altissimo grado di lavorazione, comunque mediamente il loro costo si aggira sui 350 € per il modello grande e di 250 € per lo "small".

Non ultimo sono state fatte anche delle scatole porta-colpi sul modello di Sinclair che vengono proposte a 50 € (quelle statunitensi sono in vendita a 48\$ più spese di spedizione e dogana) esse si possono richiedere per i calibri più correnti (a differenza di Sinclair che le propone solo per il 22-6 PPC -6BR-222-223 R.) quella in foto è per il 308W.

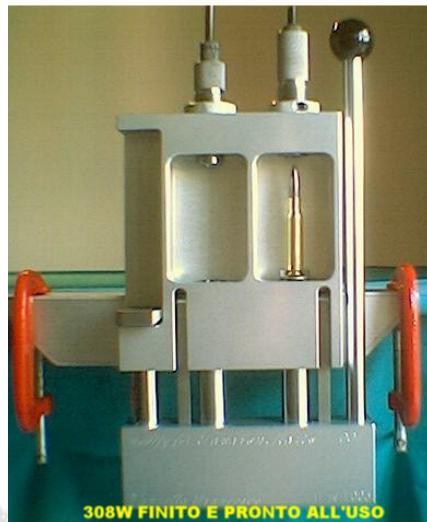
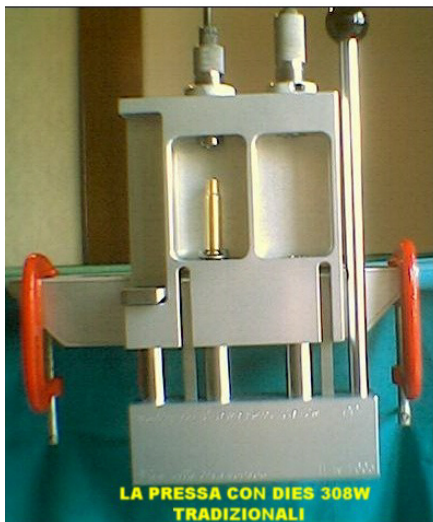
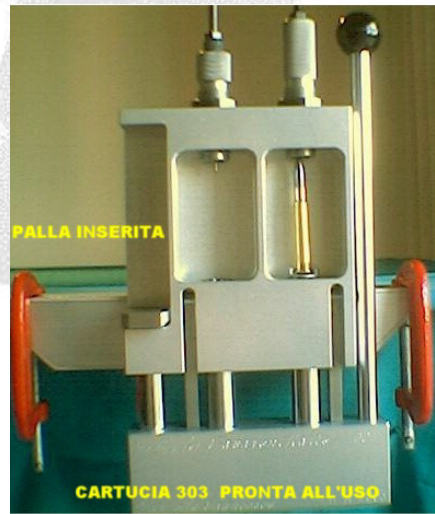
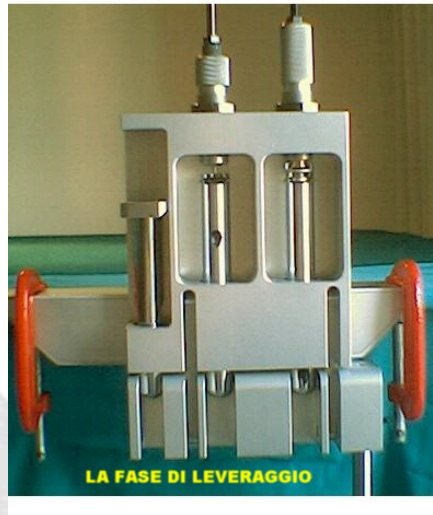
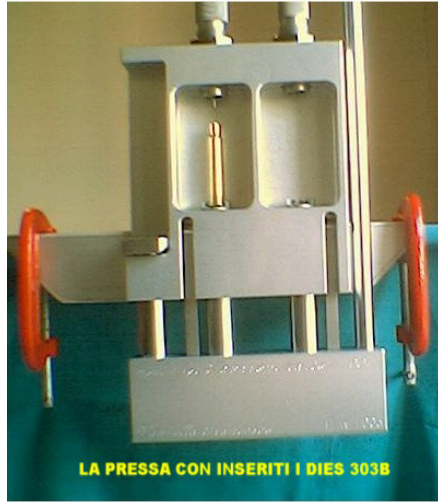


Se qualcuno fosse interessato sia alle presse che alle scatole porta-colpi, può contattarmi e a mia volta lo metterò in contatto con il diretto costruttore.

A tutt'oggi , dopo averle presentate sui campi di tiro sia in gare cacciatori che in gare Bench Rest ne sono state prodotte circa 30 di grandi e 10 di piccole, letteralmente andate a ruba.

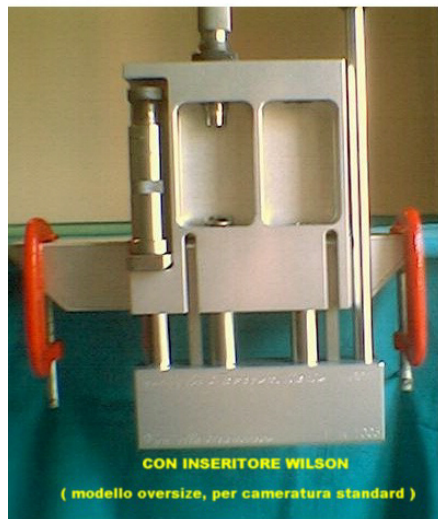
Con un arisentirci al prossimo articolo, un caro saluto a Voi tutti , **Mario**.

<mailto:mario.favaron@tiscali.it>

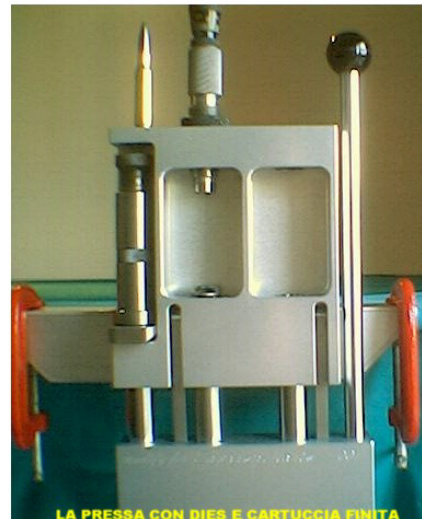




LA PRESSA CON DIES RICALIBRATORE
A BOCCOLE DELLA REDDING



CON INSERITORE WILSON
(modello oversize, per cameratura standard)



LA PRESSA CON DIES E CARTUCCIA FINITA



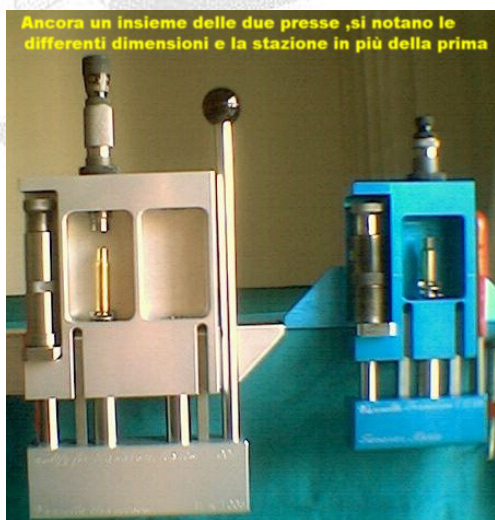
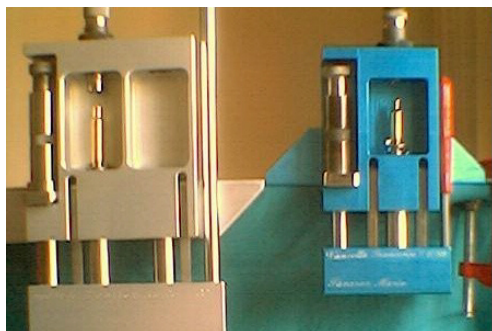
FASE DI RICALIBRATURA DEL COLLO
CON DIES REDDING FORNITO DI BOCCOLA
A SETTAGGIO MICROMETRICO



IL MODELLO SMALL solo per EPSC



IL MODELLO SMALL
SOLO PER USO DEL 6P.P.C.



EUROBENCHRESTNEWS

<http://www.eurobenchrestnews.com/>